

Le celebrazioni per il Corpus Domini

**«Festeggiamo colui che è rimasto presente nella nostra storia con l'Eucaristia»**

*Grande partecipazione alla messa di giovedì scorso nella Cattedrale di Civitavecchia. Stamani la celebrazione eucaristica a Tarquinia e la processione con l'Infiolata. Alle 17 anche l'Adorazione Eucaristica in contemporanea mondiale*

«Festeggiamo questa sera colui che è rimasto presente nella nostra storia con l'Eucaristia, il Cristo, Signore della nostra speranza. Attraverso di lui ci affidiamo alla misericordia dell'amore infinito di Dio». Così il vescovo Luigi Marrucci ha introdotto la celebrazione eucaristica per il Corpus Domini che si è svolta giovedì scorso nella Cattedrale di Civitavecchia.

Quella che si è riunita, ha spiegato il presule, è la Chiesa costituita intorno al suo vescovo per partecipare al mistero dell'Eucaristia, rendere grazie e testimoniare l'amore che Gesù ha insegnato.

Questa è la celebrazione del Corpus Domini, la solennità del Corpo e del Sangue del Signore, che la nostra diocesi ricorda con due solenni liturgie e processioni, entrambe presiedute dal vescovo, monsignor Luigi Marrucci.

La prima si è svolta giovedì scorso a Civitavecchia, nella cattedrale, e ha visto una folta partecipazione dei fedeli sia alla messa che nella successiva processione lungo le vie del centro.

La seconda è quella di stamane a Tarquinia, con la

liturgia che avrà luogo alle 10.30 nella chiesa di San Francesco e alla quale seguirà la processione eucaristica per le vie della città, abbellite con la tradizionale infiorata.

Un duplice appuntamento con cui la Chiesa civitavecchiese celebra la solennità rispettando sia il calendario tradizionale, che istituisce il Corpus Domini il giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste evidenziandone il legame con il giovedì santo, sia con il calendario della Chiesa italiana che lo ricorda la domenica successiva. Una festa che risale al 1264 quando Papa Urbano IV istituì la festa del Corpo e del Sangue del Signore, perché il popolo cristiano potesse partecipare con "speciale devozione" alla messa.

In occasione dell'Anno della Fede, inoltre, tra le liturgie celebrative è prevista anche l'Adorazione Eucaristica in contemporanea con Papa Francesco e con tutte le cattedrali del mondo, che il vescovo presiederà questa sera alle ore 17 nella cattedrale di Civitavecchia (vedi articolo, ndr).

Nel corso dell'omelia, il vescovo Luigi si è sofferma-

to sulle letture proposte dalla liturgia con tre considerazioni. Anzitutto, riprendendo la figura di Melchisedek, re di Gerusalemme e sacerdote di Dio, monsignor Marrucci ha evidenziato che «ciascuno di noi è chiamato ad offrire e ad offrirsi». Perché «non è sufficiente offrire a Dio, ma occorre l'offerta di sé». L'esempio che ci viene, ha ricordato il vescovo, è quello di Gesù «il vero offertorio lo ha fatto lui, perché ha offerto sé stesso come vittima mentre era il sacerdote»; un gesto questo che ci ha reso tutti come lui perché «il battesimo ci ha consacrati sacerdoti, re e profeti proprio per offrire e offrirci».

La seconda lettura, il primo scritto in cui si narra l'Eucaristia di san Paolo, per monsignor Marrucci ricorda che «la messa che celebriamo è sempre una attuazione permanente del sacrificio della croce». «Sulla croce - ha spiegato - Gesù si era immolato, così si im-



FOTO: ANTONIO DOLGETTA

mola ogni volta che celebriamo l'Eucaristia: lì era vittima nel suo corpo, qui è vittima nel segno del pane e del vino».

Il vescovo ha poi specificato che «attraverso dei chicchi di grano, che ci offrono la farina che diventa pane, e dei chicchi d'uva, che diventa vino, Gesù ha

lasciato se stesso. Lo ha fatto in modo tale che quei chicchi e quell'uva, macinati e mischiati, diventassero un corpo solo».

Proprio in quell'unione del grano e dell'uva si fonda la Chiesa. Nella Cattedrale piena, in cui erano rappresentate tutte le componenti della Chiesa locale

- gruppi, associazioni, movimenti, confraternite - il vescovo ha ricordato che «siamo uno pur essendo molte membra, solo se queste sono macinate, come i chicchi di grano, nella condivisione. La comunità che si nutre è Chiesa, e per essere Chiesa bisogna essere comunione, unità visibile dell'unico Signore».

Una chiamata forte quella che ci chiede il Signore, ha poi detto, davanti alla quale ci sentiamo impotenti. Come gli apostoli che nel passo del Vangelo, davanti a una moltitudine di persone e disponendo solo di pochi pani e pesci, si sentivano scoraggiati. «Gesù - ha detto monsignor Marrucci - ci comanda di essere noi stessi i produttori così come disse agli apostoli "Voi stessi date loro da mangiare"». «Solo così - ha concluso - condividendo, sarà lui il Signore a sfamare tutti».

CATTEDRALE DI CIVITAVECCHIA

**Oggi l'Adorazione Eucaristica per l'Anno della fede in contemporanea mondiale**

Si svolgerà questa sera, alle ore 17 nella Cattedrale di Civitavecchia, l'ora di Adorazione Eucaristica in comunione e in contemporanea con tutte le Chiese del mondo.

La celebrazione, presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, si realizza per la prima volta in occasione dell'Anno della Fede ed è promossa dal Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione con il tema "Un solo Signore, una sola fede". L'orario sarà alle ore 17 italiane, in contemporanea con l'Adorazione che farà Papa Francesco in San Pietro, mentre in tutte le cattedrali del mondo i vescovi faranno altrettanto.

«Dal 1246 - anno in cui fu istituita per la prima volta la Festa del Corpus Domini - l'adorazione dell'Eucaristia si è progressivamente imposta nella vita della

*Alle ore 17 presiederà il vescovo.*

*Due intenzioni di preghiera di Papa Francesco per la giornata*

Chiesa fino a giungere ai nostri giorni», ha ricordato monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione.

«Abbiamo avuto un'adesione massiccia a questa iniziativa - ha detto il presule - che si è estesa oltre le cattedrali e ha coinvolto intere



conferenze episcopali, le parrocchie, le congregazioni religiose, specialmente i monasteri di clausura, e le associazioni».

Secondo quanto annunciato, la preghiera contemporanea coinvolgerà proprio tutti: le isole Cook, Samoa e Honolulu si uniranno alle 5 del mattino locali, mentre a

Reykjavik in Islanda saranno le 15. Le diocesi del Vietnam si uniranno alle 22 ore locali, quelle di Corea a mezzanotte. In Oceania l'adorazione sarà fatta mentre saranno già nel 3 giugno. Non mancheranno all'appuntamento le Isole Galapagos o le diocesi nel cuore della foresta amazzonica,

così come tante chiese dove la presenza dei cattolici è in forte minoranza, come in Norvegia, Bangladesh, Iraq, Burkina Faso, Russia, Giappone.

In occasione della giornata, Papa Francesco ha chiesto che vengano proposte anche due speciali intenzioni di preghiera. Nella prima intenzione, il Santo Padre auspica che la Chiesa si presenti «dinanzi al mondo sempre più bella, senza macchia né ruga, ma santa e immacolata», affinché «attraverso il suo fedele annuncio» la Parola possa essere «apportatrice di misericordia» e «provocare un rinnovato impegno nell'amore per offrire senso pieno al dolore, alla sofferenza e restituire gioia e serenità».

Nella seconda Papa Francesco prega «per quanti nelle diverse parti del mondo vivono la sofferenza di nuo-

ve schiavitù e sono vittime delle guerre, della tratta delle persone, del narcotraffico e del lavoro 'schiavo', per i bambini e le donne che subiscono ogni forma di violenza». «Possa il loro silenzioso grido di auto - l'auspicio del Papa - trovare vigile la Chiesa, perché tenendo lo sguardo fisso su Cristo crocifisso non dimentichi tanti fratelli e sorelle lasciati in balia della violenza».

Il pensiero del Papa va, inoltre, a «tutti coloro che si trovano nella precarietà economica, soprattutto i disoccupati, gli anziani, gli immigrati, i senzatetto, i carcerati e quanti sperimentano l'emarginazione». «La preghiera della Chiesa e la sua attiva opera di vicinanza sia loro di conforto e di sostegno nella speranza, di forza e audacia nella difesa della dignità della persona».

ALLUMIERE Azione cattolica

## Ragazzi e giovani in cammino nell'Anno della fede

Un tempo di Pasqua denso di appuntamenti ha chiuso l'anno sociale, ora a lavoro per i campi estivi

Un Pasqua lunga e densa di impegni, con iniziative che hanno coinvolto i giovani e i ragazzi dell'Azione Cattolica di Allumiere in percorsi spirituali e iniziative di solidarietà.

Dopo una Quaresima fitta di appuntamenti soprattutto spirituali, il 20 aprile abbiamo organizzato presso l'oratorio parrocchiale una giornata per i più piccoli, con giochi, tornei, caccia al tesoro, pranzo e tanto divertimento, grazie anche alla presenza di molti genitori.

Il 25 e 26 aprile siamo partiti per Vetralla, con i Giovani; per un piccolo ritiro spirituale in occasione dell'Anno della Fede e per approfondire i doni dello Spirito Santo e il parroco, Don Vincenzo

Dainotti, ha concluso il ritiro con una interessante meditazione sul significato della nostra Fede e sull'azione dello Spirito Santo. Sempre il 26 aprile il gruppo delle Giovanissime è partito, accompagnato dalle loro educatrici, per Roma "alle radici della nostra FEDE"; con visita alla tomba di San Pietro, alle Grotte Vaticane, al Colosseo simbolo dei martiri della fede. Nel pomeriggio una interessante visita al Museo della Mente a concluso questa bella giornata che neanche la pioggia è riuscita a rovinare.

Sabato 27 aprile la "Missione Breve" delle Annunziate dell'istituto della famiglia Paolina ci ha fatto conoscere un altro aspetto della vita consacrata, da vi-

vere nel proprio ambiente familiare e lavorativo.

Il 24 maggio scorso, sempre con i ragazzi abbiamo fatto visita ad una Casa Famiglia Stella del Cammino a Santa Severa. Per tutti è stata un'esperienza forte e coinvolgente, grazie soprattutto alla disponibilità e cortesia del personale che la gestisce e alla collaborazione dei genitori dei nostri ragazzi.

Ora non ci resta che organizzare i due Campi Scuola che concluderanno il nostro anno associativo: CivitaCastellana per A.C.R. dal 1 al 7 luglio; Rimini per Giovanissimi e Giovani dal 21 al 28 luglio.

Il Gruppo Educatori

CIVITAVECCHIA Parrocchia Santi Martiri Giapponesi

## La festa di fine anno per bambini e genitori

Domenica 9 giugno concerto di una corale religiosa giapponese

Una rappresentazione della Pentecoste, mimando le letture tratte dagli Atti degli Apostoli.

Così i bambini delle classi di catechismo della parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia

hanno concluso l'anno di formazione con uno spettacolo che si è svolto domenica 26 maggio presso il "Nuovo Teatro Gassman" adiacente alla Chiesa.

Lo spettacolo, dopo la rappresentazione a carattere sacro, è proseguito con una serie di esibizioni di canti, musiche e danze fatte dai bambini insieme ai loro genitori.

Non sono mancate sorprese quando anche il parroco, padre Francisco, e il viceparroco, padre Martin, hanno ballato e cantato ricevendo un'ovazione dal numeroso pubblico.

Le feste parrocchiali continueranno domenica 9 giugno alle 11.30 con un Concerto del coro giapponese Club Uta-no-Hiroba diretto dal maestro Sakura Sakura che eseguirà, per 30 minuti, sei brani della tradizione religiosa giapponese.



FOTO: ANNAMARIA COLUCCI

### La testimonianza

## La parrocchia di San Liborio all'udienza di Papa Francesco

«La comunità nucleo della grande famiglia di Dio»

CHIARA CESARINI

29 maggio, mercoledì. Come ogni settimana in piazza San Pietro tutto è pronto per l'udienza generale di Papa Francesco e oggi anche la nostra parrocchia sarà presente per incontrare il Santo Padre.

Alle 6 parte il pullman che ci porta a Roma e, anche se un po' assonnati, siamo tutti entusiasti perché per la prima volta da quando è stato eletto vedremo da vicino (si spera) Papa Francesco, ascolteremo le sue parole, vivremo con lui una mattinata di preghiera e di festa.

Appena arriviamo a Roma capiamo subito che l'esperienza sarà bellissima ma anche faticosa; i gruppi di pellegrini sono moltissimi, alcuni anche parecchio numerosi, provenienti da tante regioni italiane e da svariate parti del mondo.

Per nulla scoraggiati ci tuffiamo nel mare di gente che sta entrando nella piazza. Una volta dentro si respira subito un clima di festa: i colori, le voci, i flash delle macchine fotografiche e i sorrisi suoi volti delle persone ti fanno sentire che lì c'è una grande famiglia in attesa del suo Padre.

L'emozione sale alle stelle così come le grida della folla e lui, Francesco, non delude nessuno, passa tra la gente, si ferma a salutare, bacia i bambini e benedice tutti nonostante la pioggia che si fa sempre più intensa. Arriva sul sagrato della piazza e ci saluta, complimentandosi con i pellegrini "per il coraggio a rimanere lì sotto la pioggia". Dopo aver letto un brano del Vangelo Papa Francesco ci parla della Chiesa come famiglia di Dio e, con la semplicità e la chiarezza che lo contraddistinguono, sottolinea an-

cora una volta l'amore di Dio per l'uomo, il progetto del Padre di renderci tutti un'unica famiglia nella quale ognuno si senta amato e capace di amare e "convocato", cioè chiamato da Lui a farne parte.

Carichi nell'animo per le parole del Santo Padre e felicissimi per aver partecipato all'udienza seguiamo la nostra giornata dirigendoci alla basilica di San Paolo fuori le mura e partecipiamo alla messa celebrata da Don Federico e Padre Lazar nella cappella di San Benedetto. Siamo tutti lì, una piccola rappresentanza della nostra parrocchia, e guardando gli occhi e i volti delle persone che sono con me capisco a pieno quello che don Federico spesso ci dice, cioè che la comunità parrocchiale è il nucleo di quella grande famiglia di Dio di cui ci ha parlato Papa Francesco la mattina.

CIVITAVECCHIA Ricordo di Monsignor Giuseppe Papacchini

## Dedicata al sacerdote la scuola di San Gordiano

Un buon Pastore, maestro di vita, umile servitore di Dio, vicino ai giovani ed alle famiglie, amante dell'arte. Così è stato ricordato monsignor Giuseppe Papacchini nella cerimonia ufficiale con cui gli è stato intitolato il plesso scolastico di San Gordiano a Civitavecchia, avvenuta lo scorso 27 maggio.

Alla presenza del sindaco, Pietro Tiddei, della dirigente scolastica, Maria Pina Cirillo, è stato il vescovo Luigi Marrucci a benedire la targa commemorativa guidando i presenti, tra cui molti alunni, nella preghiera.

Il presule ha ricordato il sacerdote soprattutto per la sua funzione di educatore, catechista ed insegnante di religione, sottolineando come sia «importante e significativo ricordarlo con questa scelta». Rivolto ai numerosi bambini li ha sollecitati nel «compito di rendere presente Gesù nella vostra vita» così come fece don Giuseppe.

Al sacerdote, scomparso nel 2004 dopo una lunga malattia quando era parroco proprio della Chiesa di San Gordiano, i bambini hanno dedicato una poesia (che riportiamo nel box, ndr).

Nel suo ministero, Don Giuseppe è stato parroco anche nella chiesa di Sant'Agostino, sempre a Civitavecchia, fondatore e assistente della sezione diocesana dell'Unitalsi, responsabile dell'Ufficio Catechistico diocesano e insegnante di religione.

Animatore, per venticinque anni, del Pellegrinaggio a piedi al Santuario della Madonna delle Grazie di Allumiere, biblista, autore di libri di teologia e dell'opera "Celebriamo il Rosario", Don Giuseppe aveva anche una particolare sensibilità artistica, dilettandosi nel dipingere alcune opere di soggetti sacri.

### A DON GIU'

Noi di certo non c'eravamo ma dei grandi ci fidiamo. Chi si è fatto tanto amare siamo noi qui a raccontare.

Proveniente da paese di Piansano Viterbese, don Giuseppe piccoletto fu precoce chierichetto.

Da sua madre ebbe il via a seguir la Liturgia; dal paese suo precario fu spedito al Seminario.

Come un gioco, coi compagni studiò e pregò per molti anni. Maturò la vocazione con grandissima devozione.

Finalmente fatto prete, si dedicò alla sua gente con sorriso e sempre paziente, predicando serenamente.

Questo prete contadino messo fu a Sant'Agostino ove esercitò l'amore col talento di pittore.

Poi, obbediente a sua eccellenza, con grande umiltà e sapienza venne qui a San Gordiano e si donò piano piano.

S'era ben sistemato dai fedeli tanto amato e con continua catechesi rese i cuori vivi e accesi.

Grandi, giovani e piccini furono sempre a lui vicini e con grande volontà seppero far grande la Comunità.

Or che sei nell'aldilà ti vogliamo ricordar questa scuola noi bambini la chiamiamo "Don Giuseppe Papacchini"

Gli alunni della Scuola "Don Giuseppe Papacchini" di Civitavecchia

PESCIA ROMANA Settimana di preghiera con Maria

# Un'esperienza intensa ed emozionante per l'Anno della fede

## Tantissimi fedeli accorsi da tutta la Diocesi e dalla Toscana per il saluto alla Madonna di Fatima

«Un'esperienza spirituale intensa ed emozionante, che ha coinvolto la comunità per tutta la settimana dal mattino presto fino alla sera tardi». Così don Giovanni Felici, parroco della chiesa di San Giuseppe Operaio a Pescia Romana, racconta gli avvenimenti che la comunità ha vissuto ospitando la "Settimana di preghiera con Maria".

La Madonna pellegrina del Santuario di Fatima, grazie alla collaborazione del Movimento Mariano Messaggio di Fatima in Italia, è stata accolta nella parrocchia con un programma ricco di appuntamenti e momenti di preghiera.

«Si è trattato - spiega il parroco - di un avvenimento di grazia e di una benedizione che, in questo Anno della Fede, ha permesso alla comunità di Pescia Romana di ritrovarsi nel Signore grazie a Maria». Per don Giovanni «la parrocchia è molto maturata grazie anche al coinvolgimento di oltre cento volontari nell'organizza-

zione delle varie iniziative: un lavoro che ci ha permesso di approfondire la nostra conoscenza, di solidarizzare e soprattutto di condividere l'amore per Maria».

Domenica 26 maggio erano oltre mille le persone che, pregando il rosario, hanno atteso l'arrivo della statua in Piazza delle Contrade; una processione molto partecipata l'ha successivamente accompagnata verso la Chiesa dove, in un palco allestito nel piazzale antistante, prima della celebrazione eucaristica, sono state intronizzate e incensate le Sacre Reliquie dei Beati Francesco e Giacinta Marto, Pastorelli di Fatima.

Per tutta la settimana ci sono stati incontri di spiritualità, momenti di preghiera, celebrazioni eucaristiche, catechesi per i bambini, spettacoli teatrali e proiezioni di film. «Ogni giorno - spiega don Giovanni - abbiamo proposto un tema di riflessione per accompagnare le meditazioni e le attività».

Lunedì è stato dedicato alle famiglie con il tema "Maria icona di ogni Madre" sul quale si è soffermato Padre Alberto Teroni in due incontri, uno nel pomeriggio e l'altro in tarda serata per favorire la partecipazione. Il religioso ha approfondito la fede nella famiglia alla luce dell'esperienza di Fatima e dei pastorelli.

Il cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato della Città del Vaticano, ha invece proposto come tema del martedì "Maria Donna Eucaristica". Presiedendo la celebrazione serale, il cardinale ha commentato il brano del Vangelo dell'ascesa al cielo di Gesù, quando l'angelo invita i discepoli «a non guardare in alto, ma a cercare in basso». Questo, ha spiegato il porporato, per ribadire che «Gesù è in mezzo a noi, alla comunità, quando lo incontriamo negli altri, nei poveri: occorre darci da fare dove siamo». Il cardinale Bertello ha poi sottolineato co-

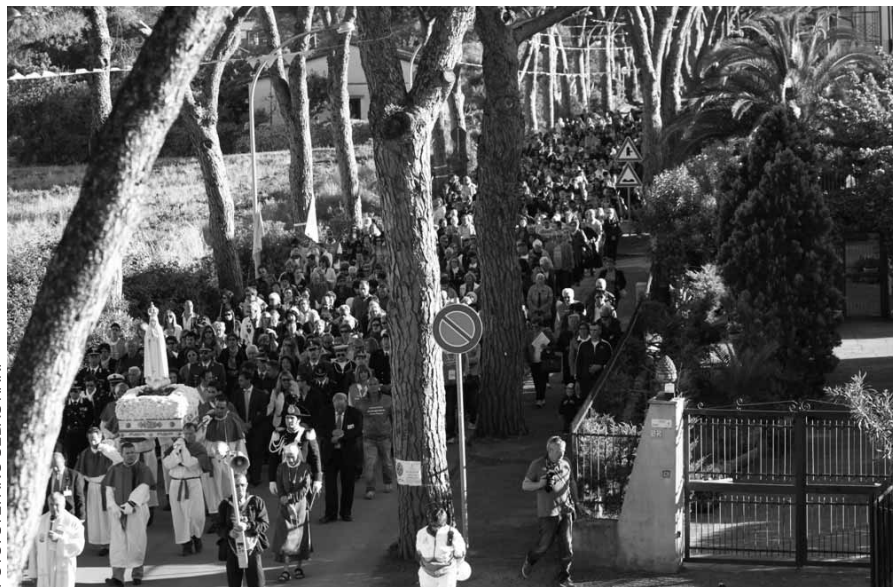


FOTO: STEFANO SEBASTIANI

me «non si può fare eucaristia da soli, ma occorre stare con gli altri, condividere». La giornata si è conclusa con uno spettacolo proposto dai giovani disabili del centro "Maratonda".

Mercoledì il giorno di "Maria madre della Sofferenza" con la processione eucaristica e la messa presiedute dal vescovo Luigi Marrucci. Una celebrazione molto partecipata, con malati giunti da tutta la Diocesi e dai paesi limitrofi della

Toscana.

Il 30 maggio è stato interamente dedicato ai bambini ed ai giovani. La giornata "Bambini e Giovani in festa per Maria" è iniziata con una processione degli alunni della scuola dell'infanzia che hanno offerto canti e fiori alla Madonna. Nel pomeriggio oltre trecento giovani, delle scuole, delle classi del catechismo e della pastorale giovanile, hanno partecipato ai due incontri con l'Abate di San Paolo, Pa-

dre Edmund Power. La serata si è conclusa con una rappresentazione teatrale dell'oratorio di Marino e la messa.

Venerdì sera la processione con una fiaccolata dedicata a "Maria Madre del Perdono" e sabato la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Gino Reali, vescovo di Porto e Santa Rufina, con il saluto a Maria sventolando fazzoletti bianchi, hanno concluso la manifestazione.



FOTO: STEFANO SEBASTIANI

### Pellegrinaggio dei sacerdoti a Siena

## Santa Caterina e il cammino di fede

Si svolgerà martedì 11 giugno il pellegrinaggio dei sacerdoti della nostra Diocesi a conclusione dell'anno pastorale. Sarà Siena ad ospitare i presbiteri per una giornata di meditazione sull'Anno della Fede. L'incontro prevede la celebrazione eucaristica nel Duomo a cui seguirà la visita al Santuario di Santa Caterina. Qui, monsignor Benedetto Rossi, biblista e rettore del santuario, proporrà una riflessione su "Santa Caterina e il cammino di fede del sacerdote".

La giornata proseguirà poi con la visita alla Basilica di San Francesco con il raccoglimento davanti alle "Sacre Particole".

Venerdì 24 maggio, memoria di Maria Ausiliatrice, nella saletta Santa Teresina, presso la Cattedrale di Civitavecchia, don Vincenzo Dainotti, parroco di Allumiere, ha tenuto una conferenza sul tema "Maria e la Chiesa, una sola Madre" nell'ambito nella formazione promossa dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic).

Il sacerdote, che è anche assistente spirituale del Meic, ha commentato il capitolo ottavo della *Lumen Gentium* (nn. 52-69), la costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II.

Il documento, secondo il relatore, «ha costituito una svolta decisiva nella riflessione teologica sulla Beata Vergine Maria». Il concilio, ha spiegato don Vincenzo, «dopo un acceso dibattito, attraverso due indirizzi, in questo documento ha modificato completamente i fon-

damenti di Mariologia».

In primo luogo, ha spiegato, «il Concilio non ha prodotto un documento separato su Maria, evidenziando in tal modo che la futura Mariologia non avrebbe potuto essere separata da altri importanti aspetti teologici».

Altro aspetto fondamentale, ha poi continuato il sacerdote, «il Concilio ha incorporato le sue istruzioni relativamente brevi su Maria nella Costituzione Dogmatica su la Chiesa, *Lumen gentium*.

### Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale

## «Maria e la Chiesa, una sola Madre»

### Grande partecipazione al Convegno promosso a Civitavecchia per l'Anno della fede

In tal modo la Mariologia è stata collocata nel contesto del Verbo Incarnato e del Corpo Mistico, senza implicare una nuova dottrina su Maria e ostacolare la riflessione teologica (LG, 54).

Soffermandosi sull'impatto che ebbero queste scelte, don Vincenzo ha poi ricordato come «si sarebbe potuto pensare che la svolta decisiva della Mariologia potesse dare avvio a nuove e ricche intuizioni, che però non vennero immediatamente, facendo sì che

l'interesse per la Mariologia scemasse per un certo periodo di tempo. Sebbene Paolo VI abbia cercato di risvegliare una comprensione più profonda con la sua Esortazione Apostolica *Marialis cultus* (2 febbraio 1974) e altri scritti, la Chiesa ha dovuto attendere quasi un quarto di secolo prima che la l'enciclica *Redemptoris Mater* (25 marzo 1987) riaccendesse l'interesse dei teologi per la Mariologia».

Il problema della Vergine Ma-

ria, ha poi evidenziato il relatore, in seno alla dottrina cristiana è stato numerose volte dibattuto, come testimoniamo le note a conclusione proprio del capitolo ottavo della *Lumen Gentium*. La Vergine Maria, ha più volte ribadito Don Vincenzo, è cooperatrice con il Figlio delle salvezze dell'umanità e, come afferma Sant'Ireneo, Maria «con la sua obbedienza fu causa di salvezza per sé e per tutto il genere umano»; ella cooperò con la fede, la speranza, la carità, a lei si attribuiscono i titoli di avvocato, di ausiliatrice, di soccorritrice, di mediatrice senza togliere né aggiungere nulla all'efficacia di Cristo, unico mediatore dell'Universo.

La presidente del Meic, Anna Maria Meoli Vecchioni, ha concluso l'incontro ringraziando il relatore a nome dei numerosi e attentissimi presenti.

MONTE ROMANO Parrocchia Santo Spirito

## Il mese mariano alla «Chiesetta» e nei quattro rioni

(G.C.) - Tante le iniziative della parrocchia Santo Spirito a Monte Romano in occasione del mese mariano. La consolidata recita del Santo Rosario delle ore 21, che solitamente veniva fatta all'oratorio, quest'anno è stata trasferita nella "Chiesa Vecchia" del paese, chiamata "Chiesetta".

Costruita con le offerte ed il lavoro dei braccianti del territorio, la piccola chiesa è stata consacrata nel 1615 e dedicata alla Madonna Addolorata alla quale la popolazione è molto devota. L'iniziativa del parroco, don

Giuseppe Tamborini, è stata accolta con gioia dai fedeli che, per trenta giorni hanno avuto il privilegio di far visita e tenere compagnia con le preghiere a Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.

L'Addolorata, in questo periodo, ha ceduto il posto alla Madonna di Fatima che, posta sull'altare in mezzo ad una candida nuvola di tulle, sembrava proprio discesa dal cielo tra noi. La preghiera del Rosario e i canti mariani hanno risuonato all'unisono nella piccola chiesa. In

tanti, uniti nella gioia della preghiera, alzavamo al cielo una sola voce forte d'amore per Maria. Le messe vespertine, inoltre, sono state celebrate a rotazione nei quattro rioni del paese per consentire la partecipazione dei malati e degli infermi.

La gente che passava si fermava a salutare Gesù e rimaneva fino alla fine della celebrazione; il gruppo dei fedeli aumentava. Il garrito delle rondini ed il cinguettio allegro dei passerelli faceva da cornice canora alla liturgia: cielo e terra uniti

manifestavano il loro amore al Creatore.

La chiusura del mese si è svolta nella chiesa parrocchiale con la preghiera del Rosario e la benedizione. All'uscita della chiesa per esaltare la devozione dei quattro rioni a Maria, si sono levate in cielo quattro lanterne.

Grazie Signore, per averci donato un'ulteriore opportunità per rafforzarci nella fede e per camminare insieme con Maria, a passi piccoli ma sicuri, lungo la via che porta a Te.

TARQUINIA

Monastero di Santa Lucia

## Meraviglie si dicono di te o Vergine Maria

Il mese di maggio appena trascorso ha visto la nostra comunità monastica stringersi con particolare affetto attorno alla Vergine Maria che ha l'onore di venerare con il titolo di Abbadessa. È lei la madre della nostra casa e sotto la sua protezione tutte noi troviamo sempre rifugio e conforto. È nato così il desiderio di far partecipare anche le persone che vivono nella nostra bellissima città al Santo Rosario, recitato davanti alla grotta dove abbiamo posto una statua della Madonna in marmo di Carrara. La statua faceva parte di un gruppo marmoreo che comprendeva anche i pastorelli di Fatima e alcune pecorelle. Con il trasloco la comunità ha pensato di donare i pastorelli alla congregazione dei Figli del Cuore Immacolato di Maria che sono anche i nostri confessori, per sottolineare il legame di stima e di sostegno reciproco che ci lega da anni.

In questa occasione abbiamo constatato quanto sia difficile nella nostra città concepire il monastero di Santa Lucia come luogo di vita monastica dedito alla spiritualità. È ancora molto forte l'idea del monastero soprattutto come luogo di educazione, forse perché al suo interno è presente la cooperativa "Docete" che vi esercita l'attività scolastica. In effetti il ricordo della scuola tenuta dalle monache è vivo in tutte le persone avvicinate da quando siamo arrivate e ci ha sorpreso il giudizio positivo di tutti.

L'aspetto che più ci ha colpito di questa esperienza, vissuta nei quattro sabati del mese di maggio e che desideriamo ripetere magari con modalità diverse di anno in anno, è stata la qualità della partecipazione da parte delle persone: il desiderio di pregare Maria e affidare a Lei le intenzioni più care del cuore ha creato fra tutti i presenti una forte comunione e ci ha fatto percepire la bellezza e la pace che nascono dalla preghiera. Al termine del Rosario i presenti hanno lasciato le loro richieste di preghiera in un cestino e la comunità si è impegnata ad offrire le sue giornate per le intenzioni scritte: così, dall'inizio di giugno, ogni giorno viene estratta a sorte una preghiera.

La vigilia di Pentecoste un gruppo di amici del monastero, il "Coeli et Terrae Vocal Ensemble" di Roma, ci ha offerto un concerto nella nostra Chiesa e ha cantato le litanie lauretane al termine del Rosario. Per noi è sempre una gioia ospitarli e per loro è una gioia ritrovarsi con le loro sorelle monache.

Durante il mese di maggio, inoltre, nei monasteri della nostra Federazione, per volere della Madre Fondatrice Madre Mecilde de Bar, si svolgono le elezioni priorali: l'esercizio dell'autorità è posto sotto la custodia e la guida di Maria, nostra tenera madre. Anche questa volta la comunità ha espresso con voto segreto la sua unanime fiducia a Madre M. Rita Bertoncin che conduce la famiglia monastica da sei trienni. È stata davvero un'ottima conclusione del mese di maggio e in questa circostanza abbiamo avuto la gioia di ospitare il nostro vescovo, Sua Ecc.za Mons. Luigi Marrucci: in quanto ordinario del luogo, ha presieduto il rito delle elezioni priorali e ha condiviso la rinnovata gioia della comunità prima nella celebrazione eucaristica e poi a pranzo con tutte noi.

*Monache benedettine dell'adorazione perpetua*

TARQUINIA Processione del Corpus Domini

## Splendida infiorata realizzata dalle parrocchie e dalle associazioni

Splendidi quadri sacri; migliaia di visitatori ad assistere il lungo lavoro notturno degli infioratori e, la mattina, ad ammirare le opere finite. Non ha tradito le attese l'Infiorata di Tarquinia che, domenica 2 giugno, ha fatto da cornice alla processione eucaristica del Corpus Domini presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. I tappeti policromi e profumati hanno ricoperto piazza Padre Alberto Daga, piazza Nazionale, Corso Vittorio Emanuele II e piazza Duomo.

L'associazione "I Giovani dell'Aquilone" è stata premiata per il tappeto floreale più bello, ricevendo la scultura dell'artista Giovanni Calandrini. All'Infiorata hanno aderito la sezione locale della Croce Rossa Italiana, la Pro Loco Tarquinia, le parrocchie Santa Lucia Filippini, Stella del Mare, Madonna dell'Olivio e San Francesco, il Movimento dei Neocatecumenali, il comitato di quartiere San Martino e gli Scout del Gruppo Tarquinia 1.

FOTO: ANTONIO DOLGETTA



CIVITAVECCHIA Parrocchia Sant'Agostino

## La solenne conclusione del mese di Maria



FOTO: ANNAMARIA COLUCCI

«Ogni incontro con Dio è uscire da se stessi e mettersi in cammino al servizio di chi ha bisogno»: così il vescovo Luigi Marrucci ha spiegato la scelta di fede di Maria nell'omelia per la solenne conclusione del Mese Mariano.

Il vescovo, riprendendo la storia di Maria che dopo l'annuncio dell'Angelo si mette in cammino nel deserto per andare ad aiutare la cugina Elisabetta, ha indicato «il percorso di fede per ogni cristiano che parte dalla parola e ci spinge a testimoniare mettendoci al servizio di Dio attraverso chi ha bisogno».

La celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Marrucci si è svolta lo scorso 31 maggio nella parrocchia di Sant'Agostino a Civitavecchia al termine di una processione molto partecipata che era partita dalla statua dell'Immacolata a Largo monsignor D'Ardua.

## Comunicato della Curia Vescovile Nuove nomine di parroci e altri incarichi diocesani

Tre nuovi parroci, un rettore, un viceparroco, due cappellani e il direttore della Caritas diocesana. Sono gli avvicendamenti e le nuove nomine che il vescovo Luigi Marrucci ha annunciato per il prossimo anno pastorale.

Lo scorso 11 giugno, in occasione del tradizionale pellegrinaggio di fine anno pastorale per i sacerdoti e i diaconi che si è svolto a Siena, al termine della Celebrazione Eucaristica presso la Cappella della "Madonna del Voto" nel Duomo, il vescovo ha reso note le nuove nomine per le parrocchie e gli altri incarichi diocesani. Si tratta di normali avvicendamenti che avvengono all'inizio di ogni anno pastorale e, in alcuni casi, per sostituire sacerdoti che lasciano l'incarico.

Di seguito, come da un comunicato ufficiale della Curia Vescovile, riportiamo i nuovi incarichi che saranno operativi dal prossimo ottobre.

- Parroco della Chiesa "Madonna dell'Ulivo" a Tarquinia: **don Roberto Fiorucci**.
- Parroco della Chiesa "San Pietro" all'Aurelia, in Civitavecchia: **don Sandro Giovannini**.
- Parroco della Chiesa "San Pio X" in Civitavecchia: **don Robert Muteba Katemba**.
- Cappellano dell'Ospedale San Paolo in Civitavecchia e Direttore della Pastorale diocesana della Salute: **don Herbert Djibode Aplogan**.
- Cappellano del Carcere di Via Tarquinia: **don Lino Dragu**.
- Vice parroco ad Allumiere: **don Damiano Pop**.
- Rettore della Chiesa di Bocelle, distaccata dalla Parrocchia di San Gordiano: **don Léopold Nimenya**.

A seguito delle dimissioni per motivo di salute di monsignor Alfredo Giovanetti, viene inoltre nominato Direttore della Caritas diocesana **monsignor Sandro Santori**.

Il vescovo ringrazia i sacerdoti per la loro disponibilità ed augura un fecondo ministero di grazia e di comunione per le comunità loro affidate.

### ALLUMIERE

## Santuario Madonna delle Grazie L'Adorazione eucaristica continuata

*È possibile aderire prenotando il turno di un'ora di preghiera settimanale*

È iniziata dal 13 giugno l'Adorazione "continuata" presso il santuario diocesano Madonna delle Grazie di Allumiere.

«Si tratta - spiega il parroco don Vincenzo Dainotti - di accompagnare, amare e adorare durante il giorno, in maniera continua, il Signore, che ci aspetta instancabilmente nell'Eucaristia».

Un'iniziativa che, spiega il sacerdote, «abbiamo promosso con grande entusiasmo e pieni di fiducia per accogliere l'invito all'Adorazione che Papa Francesco ci ha fatto lo scorso 2 giugno in occasione della preghiera mondiale per l'Anno della Fede».

Il Santuario rimarrà aperto all'Adorazione Eucaristica tutti i giorni dalle 8.30 alle 19, quando si concluderà l'esposizione con la benedizione

del SS. Sacramento.

Per aderire all'iniziativa è possibile prenotare un turno fisso di un'ora di preghiera alla settimana oppure mettendosi a disposizione come "sostituti" qualora rimangano dei turni scoperti per imprevisti.

«Così - spiega don Vincenzo - tutti insieme, potremmo accompagnare il Signore per tutta la giornata, completando i turni di preghiera. Il Signore merita tutto, il nostro tempo è anche suo dono. Preghiamo per unirci sempre di più a Lui, per riparare alle offese da Lui ricevute, e per intercedere in favore del mondo».

Per informazioni e per aderire è possibile chiamare in parrocchia al numero 0766.96020

Il pellegrinaggio dei sacerdoti a Siena

## Un'esperienza spirituale ricca di fraternità

*Diario di una giornata speciale per il presbiterio diocesano*

AUGUSTO BALDINI\*

Martedì 11 giugno. Partenza da Civitavecchia-Pantano alle ore 6. Rapida sosta a Tarquinia per raccogliere il resto del gruppo e poi, una quarantina di sacerdoti e diaconi, guidati dal vescovo Luigi Marrucci, si sono diretti a Siena, aprendo la giornata di fraternità con le lodi mattutine.

Prima tappa il Duomo, consacrato all'Assunta, messo a totale disposizione del nostro gruppo sacerdotale che ne ha ammirato la superba cornice artistica, abilmente illustrata nelle sue dimensioni storiche e spirituali da don Enrico Grassini. Dopo il saluto affettuoso dell'Arcivescovo, monsignor Antonio Buoncristiani, i confratelli della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia hanno celebrato l'Eucaristia nel luogo più sacro del Duomo: la cappella berniniana della Madonna del Voto, accompagnati dalla delicatezza e accoglienza dell'amico, monsignor Franco Gonzi. Davanti alla prodigiosa Icona il nostro presbitero

si è raccolto per pregare insieme al Vescovo Luigi e ascoltare la meditazione di monsignor Benedetto Rossi. Il sacerdote, ormai amico del nostro clero diocesano per le sue abituali frequentazioni civitavecchiesi, per le meditazioni dei ritiri mensili e degli esercizi spirituali, ha presentato brillantemente la spiritualità di santa Caterina da Siena e il suo messaggio ai presbiteri. È stato sempre monsignor Rossi ad aprirci le porte della Domus Cateriniana per un'agape fraterna, arricchita dalla sua generosità e coronata dal dono di un prezioso volume per ogni partecipante al pellegrinaggio.

La seconda parte della giornata ha visto la sosta orante dei partecipanti nella Casa-Santuario della Patrona d'Italia e d'Europa, davanti al Crocifisso trecentesco delle Stimmate, con la visione attenta dei cubicoli della casa della santa senese, arricchiti nel tempo dall'arte e dalla devozione.

Non poteva mancare una passeggiata fino a Piazza del Campo, con

una sosta mariana alla Madonna di Provenzano, santuario che ha visto le primizie sacerdotali e lo zelo del nostro don Genesis Baffigi. La giornata sacerdotale si è conclusa con la recita dei Vespri davanti al Miracolo Eucaristico delle Sacre Particole nella chiesa di san Francesco, dei Conventuali.

Infine, ancora un saluto a santa Caterina nella basilica di san Domenico dove, nella cappella delle Volte, è raccolta tutta la sua esperienza mistica e dove si conserva la reliquia della sua testa.

È la seconda esperienza ricca di fraternità e, soprattutto, di spiritualità che rinsalda i vincoli di comunione del presbiterio. Di questa meravigliosa giornata non possiamo che essere grati al nostro vescovo Luigi che ha donato anni preziosi al Seminario e a questa chiesa senese, che ci ha accolti con generosità e squisita amicizia.

\*Parroco chiesa dei Santi Giovanni Battista e Leonardo a Tarquinia



### Approfondimenti

## L'Abbatis melotem di San Benedetto

*Le Suore Benedettine dell'adorazione perpetua di Tarquinia presentano, per quattro settimane, una meditazione sulla figura del loro fondatore*

Manca ormai poco meno di un mese alla solennità del grande patrono d'Europa San Benedetto e noi, sue figlie, abbiamo pensato di condividere con i fratelli nella fede della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia alcuni pensieri sul nostro fondatore.

La figura di San Benedetto è una figura innanzitutto profetica, nel senso più profondo e più ampio del termine, e ciò è testimoniato dal fatto che il suo insegnamento travalica i secoli e ha sempre qualcosa di nuovo da dire. Questa caratteristica dipende dalla sua fedeltà a Dio e, di conseguenza, all'uomo. In tutta la sua Regola egli è preoccupato che i suoi monaci non perdano di vista Dio, che lo cerchino veramente, che non vivano da smemorati e ne siano essenzialmente innamorati. Sì, Benedetto da Norcia è innamorato di Dio perché ha compreso che Dio è innamorato dell'uomo! Tutto il suo pensiero e la sua vita si muovono intorno a questo fulcro centrale. Di Dio conosce la santità, dell'uomo la sua povertà; di Dio conosce la fedeltà nell'amare, dell'uomo l'instabilità e l'incostanza; di Dio conosce la forza e la tenerezza di Padre, dell'uomo la pusillanimità e la meschinità. La vita monastica cresce nella misura in cui ci mettiamo alla ricerca del volto vero

del Signore con la vittoriosa arma dell'obbedienza: ma, a dire il vero, tutta la vita cristiana consiste nel camminare verso il Regno abbracciando una mentalità sempre più biblica. Sulla scia del nuovo Adamo, Cristo Signore, anche noi dobbiamo tornare da Colui che abbiamo messo da parte per seguire il nostro istinto, la nostra volontà, la nostra superbia. San Benedetto nel Prologo della Regola parla di inerzia o pigrizia nell'obbedienza: non necessariamente un rifiuto netto della volontà, ma quasi un lasciarsi vivere, un vivacchiare la propria fede nel Signore. Il cristiano è un uomo in piedi, un uomo desto nella fede, un uomo che sa che "il centuplo c'è sempre", anche quando tutto sembra perduto: il cristiano, e tanto più il monaco, sono figli della risurrezione e testimoniano che l'ultima parola appartiene all'Amen, il Vivente, Cristo Signore. L'augurio sincero che sgorga dal profondo del cuore è che San Benedetto custodisca sotto la sua mantellina (Abbatis melotem) la nostra fede spesso sommersa dalle acque impetuose della vita e sulla scia luminosa che lo ha condotto in cielo ci siano già segnati anche i nostri passi, i passi di tutti i figli di Dio e di coloro che sono uomini e donne di buona volontà. (1-continua)

Ufficio diocesano per le Missioni

## In bicicletta con il Burundi nel cuore

Sabato 6 luglio a Civitavecchia la "pedalata di solidarietà" per le iniziative missionarie

LÉOPOLD NIMENYA\*

Una "pedalata di solidarietà" a sostegno del progetto missionario "Burundi nel cuore" che da oltre un anno vede impegnata la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia in un gemellaggio con la Diocesi di Ruyigi in Burundi. È l'iniziativa che propone per sabato 6 luglio l'Ufficio diocesano per le Missioni con partenza alle ore 19.30 a Piazza Vittorio Emanuele di fronte alla Cattedrale.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con l'Associazione ciclistica Fratelli Petito e il ristorante Gran Caffè, si concluderà con una cena di solidarietà presso lo stesso ristorante. Il progetto "Burundi nel cuore", iniziato nel novembre 2011, si propone di realizzare tre iniziative.

Anzitutto prevede un programma di "adozioni a distanza" per i bambini delle famiglie indigenti, soprattutto di etnia Pigmea, gruppo emarginato nel contesto burundese. L'adozione a distanza consiste nel versare 20 euro al mese per il sostegno alimentare e la scolarizzazione di un bambino. Sono

molte le famiglie della diocesi che hanno aderito, con loro anche scuole e gruppi parrocchiali che si sono impegnati a versare la quota ogni mese.

La seconda iniziativa, anche questa già attiva, è frutto dell'accordo sottoscritto tra i due vescovi per ospitare in Italia alcuni sacerdoti della Diocesi di Ruyigi e consentire loro sia un'esperienza pastorale nella nostra Diocesi che il completamento degli studi universitari nelle diverse università pontificie di Roma. Per questo, dallo scorso settembre, è arrivato don Aloys Toyi che esercita il suo ministero pastorale presso la parrocchia della Santissima Trinità a Civitavecchia e nel frattempo prose-

gue anche il suo studio dottorale in Scienze sociali presso la Pontificia Università "San Tommaso d'Aquino a Roma". La sua permanenza sarà di circa tre anni e, non appena conclusi gli studi, tornerà in Burundi per continuare il suo ministero.

La terza parte del progetto, la più impegnativa, è per la costruzione di una Chiesa nel territorio di Kigamba, uno dei villaggi più sperduti della Diocesi di Ruyigi, che conta circa 6000 abitanti. Oltre alla Chiesa vorremmo realizzare anche un oratorio per favorire la socializzazione dei giovani.

Nel villaggio, infatti, ci sono una scuola elementare con oltre 500 alunni e una scuola media

che conta 200 studenti circa. A Kigamba, inoltre, vive un numero consistente di ragazzi che frequentano le scuole superiori in altre città ma che nel fine settimana torna nel territorio. Per tutta questa gioventù non esistono luoghi di incontro al di fuori degli spazi scolastici; i ragazzi vivono in contesti isolati e con enormi difficoltà di comunicazione perché tutte le abitazioni sono prive di elettricità. Nella costruzione dell'oratorio è prevista anche la realizzazione di una piccola rete elettrica indipendente che, oltre a soddisfare i bisogni del centro, rappresenterebbe una risorsa per tutto il villaggio.

La costruzione della Chiesa è

quasi ultimata, mentre l'oratorio è ancora da iniziare. Le foto illustrano l'avanzamento dei lavori reso possibile grazie alla disponibilità di tante persone e aziende che vi hanno contribuito. Colgo l'occasione per ringraziare le società informatiche Oracle e "Reason that", gli amici del movimento Comunione e Liberazione e il ristorante Acquapazza di Tarquinia. Mi preme anche ricordare la memoria di don Giacomo Tantardini, recentemente scomparso e al quale verrà intitolato il nascente oratorio, per il suo contributo e le sue preghiere.

Un sentito ringraziamento alle tante parrocchie della Diocesi che in questi mesi ci hanno accolto nelle diverse giornate di carità missionaria; prezioso è stata la disponibilità dell'equipe missionaria diocesana e i contributi di Gianpaolo Scoppa e Stefano Novelli che hanno reso possibili le tante iniziative di solidarietà. Infine un sentito ringraziamento al nostro Vescovo Luigi che ha appoggiato e incoraggiato il progetto.

\*Responsabile Ufficio diocesano per le Missioni

### Pedalata di solidarietà: come partecipare

La pedalata di solidarietà è una passeggiata in bicicletta aperta a tutti che si svolgerà nelle vie del centro di Civitavecchia sabato 6 luglio con inizio alle ore 19.30 dalla Cattedrale.

La manifestazione è promossa dall'Ufficio diocesano per le Missioni in collaborazione con l'Asd Civitavecchiese F.lli Petito. Al termine della manifestazione, chi lo desidera, potrà partecipare alla cena di beneficenza presso il Ristorante "Gran Caffè" dove saranno proposti due menù: a 27 euro per gli adulti e 15 euro per i bambini. Il ricavato verrà devoluto al progetto "Burundi nel cuore".

I lavori di costruzione della Chiesa di Kigamba a maggio 2013 e ad ottobre 2012



Solidarietà - Un corteo è stato accolto da una moltitudine di persone

## Il Ponte festeggia la «Vita... ritrovata»

Ad Allumiere la cerimonia dei giovani che hanno terminato il percorso educativo

FRANCESCA COLLETTA

Tornare a sorridere e a gioire della propria storia è possibile. Questo è quanto hanno testimoniato, lo scorso 25 maggio, i 9 ragazzi e le 3 mamme che, terminato il loro percorso educativo nel centro di solidarietà Il Ponte e trascorso un ulteriore anno fuori struttura, hanno festeggiato la vita riacquistata.

Ad Allumiere, si è tenuta la festa di graduazione organizzata ogni anno dall'associazione per celebrare il reinserimento sociale di ragazzi e ragazze del programma di Comunità e mamme del percorso riabilitativo "Coccinella".

Dopo la vivace performance, con tanto di lancio finale di palloncini da parte dei bambini della scuola elementare locale, un

nutrito corteo di ragazzi, familiari, amici, assistenti, educatori e volontari del centro ha sfilato festante verso la Chiesa parrocchiale. Insieme a loro erano presenti i sindaci dei comuni del comprensorio e i rappresentanti delle associazioni di volontariato.

In testa al corteo i figuranti delle Contrade di Allumiere e lo striscione portato dai ragazzi de Il Ponte con scritto "Festa alla Vita... ritrovata". Ad accogliere il corteo in piazza una folla di persone che, con grande generosità, hanno saputo farsi vicine e manifestare solidarietà.

Il vescovo Luigi Marrucci, dopo aver celebrato la messa, ha ricordato le parole che Papa Francesco aveva rivolto proprio ai giovani del Ponte: "Vogliate bene alla carne di Cristo poiché i più deboli sono la carne di



Gesù. Guai a sciuparla, con la parola, i gesti, l'azione". Nel messaggio augurale ai graduandi, il presule ha auspicato: "Che il soffio di vento gonfi le vostre vele per approdare alla pienezza della Vita. Possa Dio accompagnarvi sempre nel vostro cammino

affinché siate riflesso del Suo grande amore". Momento centrale della cerimonia sono state le testimonianze dei "graduati" che insieme ai loro familiari, hanno descritto spaccati di vita con affetti e valori, prima perduti, ed ora ritrovati.

MONTE ROMANO Parrocchia Santo Spirito

## Il primo anniversario della Beatificazione di Cecilia Eusepi

Scrivendo la Beata Cecilia Eusepi il 17 giugno 1927, un venerdì, nel suo diario: «Questa mattina nel venire alla messa per i "Convoni" ho trovato due viole mammole, è una cosa certo molto strana trovare le mammole il 17 giugno. Un pensiero mi consola tanto tanto, senza preoccupazione, tutto ciò che vedo solleva la mia anima a Dio, vedo Dio in tutto... L'amore ci solleva al di sopra della terra, in tutto ci fa vedere la mano benefica e amorosa di Dio, tanto da farci vedere circondati d'amore come i pesci sono circondati dal mare». È trascorso un anno dal giorno della sua beatificazione a Nepi, il 17 giugno 2012, e per l'occasione, nella chiesa parrocchiale di Monte Romano, dove Cecilia ha ricevuto il sacramento del battesimo nel 1910 ed è entrata a far parte del popolo di Dio, abbiamo ricordato l'evento con la recita del Rosario dell'Addolorata - molto caro alla Beata - una solenne celebrazione eucaristica, la benedizione e il bacio della reliquia.

Al termine della celebrazione, con un filmato abbiamo ripercorso i momenti salienti della sua avventura terrena: una breve esistenza consumata dalla malattia, infiammata dall'amore per Gesù e da una grande pietà per la Vergine Addolorata; con la morte è salita agli onori degli altari ed ha arricchito la schiera dei Beati della Chiesa.

Noi Monteromanesi abbiamo avuto la fortuna della trasmissione diretta delle sue vicende attraverso i nonni ed i genitori. Abbiamo da sempre amato e ricordato la nostra "Cecilietta" con pellegrinaggi a Nepi, celebrazioni liturgiche, preghiere di gruppo e personali. Continueremo a farlo con le nuove generazioni trasmettendo loro la spiritualità della Beata ed il suo esempio, la sua passione per Gesù e l'amore per l'Addolorata.

Rendiamo grazie a Dio e continuiamo a pregare la Beata Cecilia Eusepi affinché rafforzi nella fede la nostra Diocesi ed interceda per la Santità di ciascuno di noi.

Il parroco

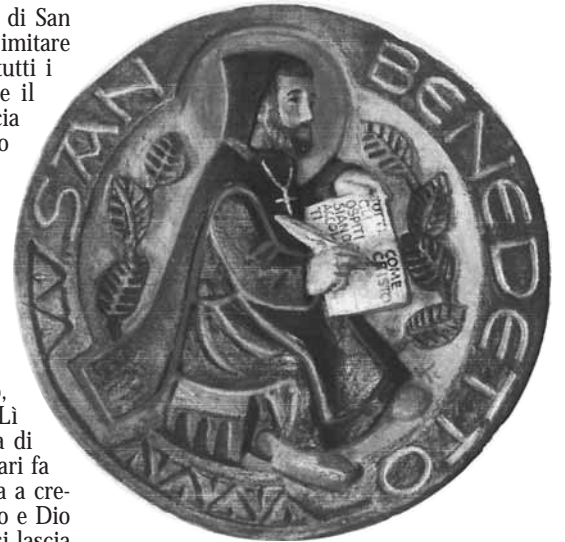


### Approfondimenti

## Abbatis Melotem

Le Suore Benedettine dell'adorazione perpetua del Monastero di Santa Lucia di Tarquinia presentano una rubrica di meditazione sulla figura del loro fondatore

In questi tempi così difficili la figura di San Benedetto può essere un modello da imitare soprattutto nella nostra società, che tutti i giorni sperimenta la fatica di vivere il proprio ruolo civico. Il Santo di Norcia vive in un'epoca che segna il declino inesorabile della civiltà romana, civiltà che lo ha profondamente forgiato come cittadino. Benedetto sente che deve prendere le "distanze da Roma", cioè dal mondo che lo ha visto nascere e crescere, perché è consapevole che il vero cambiamento parte innanzitutto da sé: si pone sotto lo sguardo di Dio, nella solitudine dello Speco a Subiaco e, conoscendo Dio, conosce profondamente se stesso. Li comprende che non deve avere paura di nulla; intorno a sé l'avanzata dei barbari fa vacillare ogni certezza, ma egli impara a credere che ogni cosa è nelle mani di Dio e Dio è sempre dalla parte dell'uomo. Non si lascia tentare da nessun pensiero fatalista, delegando a Dio ogni intervento, ma si mette all'opera lavorando su stesso ed elaborando un pensiero fondato sulla ragionevolezza, sulla giusta misura, sul sano realismo e su una grande apertura di mente e di cuore. Se la paura ci fa chiudere in noi stessi, San Benedetto si apre all'ascolto anche dell'ultimo o del più giovane, perché "spesso proprio al più giovane il Si-



gnore manifesta ciò che è meglio fare" (Regola di S. Benedetto 3, 3). Imposta tutta la sua regola su un principio che, se fosse osservato o preso in considerazione nelle legislazioni di tutto il mondo, porterebbe un vento nuovo che spazzerebbe via l'aria pesante che si respira ovunque: "si faccia però ogni cosa con moderazione considerando la limitata resistenza dei più deboli" (Regola di S. Benedetto 48, 9); e, ancora: "...l'abate disponga ogni cosa in modo che i forti possano fare di più e i deboli non siano tentati di tirarsi indietro" (Regola di S. Benedetto 64, 19). L'attenzione alla persona, chiunque essa sia, soprattutto se fragile, è il metro di misura: non il profitto o la riuscita materiale, ma la riuscita umana e spirituale dei suoi monaci. Se le persone che hanno ruoli di responsabilità nelle nostre società asfittiche e impersonali vorranno percorrere la Regola di San Benedetto si scopriranno sclerotiche, vecchie, paurose e prigioniere di un pensiero debole, incapaci di elaborare progetti incisivi e duraturi perché disincarnate, cioè lontane da una conoscenza vera e profonda dell'uomo. Benedetto non è un illusionista o un venditore di sogni irrealizzabili e a chi ai suoi tempi con le sue scorriere paralizzava gli altri con la paura, distruggendo ogni speranza, ha offerto l'arma del lavoro, la forza della gioia e della pace, ma anche le briglie della discrezione e della disciplina, perché nessuna cosa si regola da sola se non gli si dà la giusta direzione.

Ancora una volta ci mettiamo sotto la mantellina del nostro Padre San Benedetto perché ci tragga fuori dal mare della disperazione che oggi uccide tante vite umane care a Dio e a noi, perché sono nostri fratelli. (2 - continua)

Comunicato della Curia Vescovile

## Il nome di san Giuseppe nelle preci eucaristiche

Il vescovo comunica che il giorno 1° maggio 2013 il Santo Padre Francesco ha approvato il decreto con cui si stabilisce che il **nome di San Giuseppe** venga inserito in modo permanente nelle Preci Eucaristiche II - III - IV nel seguente modo, evitando così quanto ciascun presbitero era solito proclamare:

- nella Preghiera Eucaristica II:  
"insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con gli apostoli";
- nella Preghiera Eucaristica III:  
"con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con i tuoi santi apostoli";
- nella Preghiera Eucaristica IV:  
"con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con gli apostoli".

Il decreto è stato trasmesso dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti alla Conferenza Episcopale Italiana, per il tramite della Nunziatura Apostolica.

Pertanto da **mercoledì 19 giugno alle ore 12** ci si deve attenere a questa disposizione.

Pellegrinaggio diocesano in Turchia

## Sulla scia di san Paolo attraverso i padri Cappadoci

È iniziato lo scorso 19 giugno il Pellegrinaggio diocesano in Turchia "Sulla scia di San Paolo attraverso i Padri Cappadoci". Guidati dal vescovo monsignor Luigi Marrucci, fino al prossimo 29 giugno, un folto gruppo di oltre cinquanta partecipanti è in visita ad Antiochia, Adana, Tarso, la Cappadocia, Ko-

nia, Ierapolis, Efeso, Pergamo e Istanbul.

I pellegrini sono accompagnati dal biblista monsignor Benedetto Rossi, docente di Sacra Scrittura nella Facoltà Teologica dell'Italia centrale, specializzato nell'Opera Giovannea e Paolina. Nei prossimi numeri di Lazio Sette la cronaca del viaggio.

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Gordiano

## «Scatenate la gioia!» per un'estate insieme

La Parrocchia di San Gordiano durante l'estate si apre al territorio con iniziative rivolte ai bambini, ai giovani e alle famiglie del quartiere. Dal 17 giugno e fino alla prima settimana di agosto la comunità parrocchiale propone animazioni, momenti culturali, sport e

serate danzanti.

"Scatenate la gioia per un'estate insieme" è il programma che l'oratorio Giovanni Paolo II promuove per ragazzi, tutti i giorni dalle 8 alle 13, con corsi di chitarra, un laboratorio teatrale, sport e giochi. Per iscrizioni e informazioni tel.

328.0894648.

"Estate Sangordianese" è la manifestazione che si svolgerà nel piazzale dell'oratorio ogni venerdì e sabato a partire dalle 19.30, dal 22 giugno fino al 10 agosto, con balli di gruppo, musica dance, liscio e un servizio bar e ristorazione.

CIVITAVECCHIA Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

## Cerimonia di investitura di dame e cavalieri del Lazio

GIOVANNI SPINELLI

È stata la cattedrale di Civitavecchia ad ospitare, lo scorso 8 giugno, la celebrazione eucaristica d'investitura dei Cavalieri e delle Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme della sezione Lazio.

La cerimonia, presieduta da monsignor Franco Croci, vescovo Gran Priore della Luogotenenza per l'Italia Centrale, è stata concelebrata dall'ordinario diocesano monsignor Luigi Marrucci.

Per la prima volta la delegazione della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha promosso questo rito di in-

vestitura degli appartenenti all'Ordine cavalleresco cattolico dipendente dalla Santa Sede e che gode di personalità giuridica, canonica e civile.

Il rito - regolato secondo il cerimoniale proprio dell'Ordine - rappresenta l'evento solenne in cui i neo Cavalieri e Dame conferma-



FOTO ANTONIO DOLGETTA



no pubblicamente la scelta di vita e l'impegno di servizio assunti entrando a farne parte e pubblicamente ricevono le Insegne dell'Ordine stesso.

Durante la cerimonia ai neo-eletti sono stati consegnati gli "speroni" e imposta la "spada" proprio per connotarne l'investitura.

Entrare a far parte dell'Ordine significa assumere, fermamente, l'impegno di testimonianza di fede, di

pratica di vita cristiana esemplare e di impegno caritativo continuativo per il sostegno economico delle comunità cristiane di Terra Santa, da attuare con discrezione, così come deve essere, il vero impegno caritativo cristiano.

La cerimonia è stata preceduta, venerdì 7 giugno, dalla Veglia d'Armi e dalla Preghiera per i neo Cavalieri e Dame, celebrazione che trae le sue origini dall'anti-

ca cavalleria medievale che vedeva l'aspirante cavaliere pregare e meditare in attesa di ricevere le proprie "armi".

Questa veglia, dove a prevalere è ormai solo il carattere religioso dell'antico rito, è stato il momento più significativo, in cui i cavalieri e le dame anno assunto l'impegno solenne di servizio e carità a favore della Chiesa e della Terra Santa oltre che di comportamento cristiano esemplare.

Solidarietà - Semi di Pace

## Dal 25 al 28 luglio il campus giovani a Tarquinia

«AAA cercasi il senso: per guardare Alto, per guardare Attraverso, per guardare Attorno»

"AAA cercasi il senso: per guardare Alto, per guardare Attraverso, per guardare Attorno": è questo lo slogan scelto dall'Associazione Semi di Pace per il Campus Giovani 2013 in programma dal 25 al 28 luglio a Tarquinia.

Il Campus, riservato a ragazzi d'età compresa tra 18 e 30 anni, è un'esperienza di socializzazione e riflessione in un ambiente splendido quale la Cittadella dei Giovani in località Vigna del Piano.

Molte le iniziative previste nei caldi giorni dell'estate tarquiniese: dopo l'accoglienza di giovedì 25, dal venerdì via alle attività, con la prima giornata dedicata al benvenuto ed alla presentazione di Semi di Pace. In tarda mattinata, quindi, l'incontro centrale del giorno, dal titolo "Per guardare Alto: Volontariato Internazionale, racconti dai diari di bordo": una serie di testimonianze di giovani volontari in missione nel mondo. Pomeriggio dedicato ai laboratori ed alla scoperta della Tarquinia medievale.

Il sabato, invece, si incentra sull'incontro con lo psicologo Romeo Lippi, specializzando in psicoterapia pluralistica integrata, dal titolo "Per guardare Attraverso: Io, attraverso l'altro, laboratorio di empatia". Quindi pomeriggio riservato al relax ed alla riflessione, con bagno di gong e percorso di meditazione nella Cittadella di notte.

Infine, nella mattinata di domenica, il protagonista sarà Giuseppe Carrisi, giornalista Rai, scrittore e documentarista, autore di molti reportage da zone di guerra. Tra questi "Voci dal buio: storie parallele di diritti umani calpestat" - documentario pre-

sentato al Giffoni Film Festival e più volte trasmesso da Rai International - che sarà proiettato alla presenza dell'autore, pronto subito dopo a partecipare ad un dibattito con i presenti. Il filmato racconta storie parallele di una banda di giovani camorristi di Barra e di loro coetanei congolese che vivono situazioni di violenza estrema.

I partecipanti che vorranno prendere parte al Campus Giovani 2013 dovranno munirsi di sacco a pelo, tenda personale, asciugamani e prodotti per l'igiene personale: in caso di necessità è possibile contattare la segreteria organizzativa in sede di iscrizione per consentire all'Associazione di predisporre delle tende collettive. La quota di partecipazione - da versare contestualmente all'iscrizione - è di 65,00 euro e comprende le colazioni ed i pasti principali dal venerdì alla domenica, il kit di benvenuto, la partecipazione a tutte le attività previste e gli spostamenti in navetta.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa ai numeri 373.7195266 (Erika) e 328.3912334 (Rossella).

Giornata Mondiale contro la Droga

## Festa a «Villa Paradiso» per la Comunità Mondo Nuovo

Si è svolta sabato 22 giugno, presso il centro madre "Villa Paradiso" a Tarquinia, la festa per il 34° anniversario della fondazione della Comunità Mondo Nuovo.

Un'occasione d'incontro e di festa che ha avuto inizio al mattino con il "Cicloraduno contro Droga e Doping", il concerto della Fanfara della Polizia di Stato e la celebrazione eucaristica.

La festa è proseguita con il pranzo, preparato e servito dai ragazzi della Comunità, cui hanno preso parte i familiari e i tanti amici del centro.

Il pomeriggio ha visto alternarsi le esibizioni delle scuole di ballo con un concerto di Max Petronilli.

«Si è trattato - scrivono gli organizzatori in una nota - di un evento di festa e partecipazione in concomitanza con la Giornata Mondiale contro la Droga, un impegno a migliorarci nel cercare di aprirsi agli altri e a condividere un'esperienza, un sogno, un'emozione».



25 luglio 2013  
28 Tarquinia, Cittadella  
Campus giovani 18-30 anni





## Civitavecchia-Tarquinia

“Bambini in missione di pace”

### A Civitavecchia i bambini dell'Unitalsi

Sabato 6 luglio, con una celebrazione  
al Forte Michelangelo, inizierà il  
pellegrinaggio a Barcellona guidato  
dal vescovo Marrucci

Una celebrazione eucaristica all'interno del Forte Michelangelo di Civitavecchia darà il via all'edizione del 2013 di “Bambini in missione di Pace”, il pellegrinaggio che l'Unitalsi nazionale propone per i piccoli con destinazione Barcellona.

A presiedere la messa e ad accompagnare i circa mille bambini nel viaggio in nave in Spagna sarà il vescovo Luigi Marrucci quale assistente nazionale dell'associazione ecclesiale.

A distanza di due mesi dal pellegrinaggio dei “Giovani in cammino” dell'Unitalsi che ha coinvolto la nostra Diocesi, questa volta sarà una festosa carovana di bambini provenienti da tutta Italia a darsi appuntamento a Civitavecchia per l'imbarco.

“Bambini di Pace” è un'iniziativa nata nel 2004 con il desiderio di dar vita ad un percorso di fede a misura dei più piccoli, con contenuti comprensibili e che possano aiutare i bambini dell'associazione a crescere nella pace e a costruire, con i piccoli ge-

sti quotidiani, un mondo di pace.

«Con questa esperienza - scrivono gli organizzatori - vogliamo far nascere in coloro che saranno gli uomini e le donne di domani, il desiderio di pace e concordia, non solo fra i popoli, ma soprattutto e prima di tutto nei rapporti quotidiani».

Un'esperienza che si prefigge quindi di aiutare i bambini a trovare in loro stessi, con le loro infinite potenzialità e il loro contagioso entusiasmo, il modo per costruire la pace.

«I nostri bimbi, - scrivono ancora all'Unitalsi - anche e soprattutto coloro che noi chiamiamo speciali perché malati o disabili, e che davvero lo sono perché preziosi e amatissimi da Dio, insieme a tutti gli altri bambini hanno qualcosa da dire a tutti noi: ci raccontano quanto sia bella la vita, nonostante tutto, ci raccontano quante e quali gioie la vita riserva a chi è disposto ad accogliere i frutti della provvidenza, quanto siamo amati dal Padre, quanto siamo tutti fratelli



in Cristo». Dopo aver toccato Lourdes, Assisi, la Terra Santa, Parigi, Gardaland e Roma, quest'anno il i bambini in missione di pace non si fermeranno e salperanno, a bordo di una nave da crociera, alla volta di Barcellona, per un'esperienza certamente entusiasmante: molti di loro, infatti, per la prima volta “assaporeranno il gusto” di una vita di crociera a misura di bambino e, una volta giunti a Barcellona, potranno godere dell'allegria, dei colori, della magia della capitale catalana, una città dall'anima “caliente”, una città dove si respira la gioia di vivere, il desiderio di leggerezza, di spensierata vitalità, di gioiosa convivialità.

I bambini dell'Unitalsi “coloreranno le vie di Barcellona testi-

monando che la pace è per tutti e di tutti, esprimeranno con la loro entusiasta presenza che la pace è possibile quando c'è la gioia nel cuore, la pace è per chi ha il coraggio, nonostante tutto, di sorridere alla vita».

Il pellegrinaggio si svolgerà dal 6 al 12 luglio. L'arrivo dei bambini a Civitavecchia è previsto per le ore 17 di sabato prossimo, alle 18 l'inizio della celebrazione al Forte Michelangelo e alle 20.30 l'imbarco in nave. Tra le numerose iniziative in programma nella città catalana anche la “Festa della Pace” al Palazzo degli Eventi, la processione eucaristica nelle vie del centro, la messa nella Basilica di Santa Maria del Mar e la Marcia della Pace lungo la Ramblas.

## Approfondimenti - San Benedetto

### Abbatis Melotem

Le Suore Benedettine dell'adorazione perpetua del Monastero di Santa Lucia di Tarquinia presentano in questa rubrica la spiritualità del fondatore in vista della festa dell'11 luglio

“Avendo premura d'impe-  
dire la caduta del suo  
popolo, fortificò la città  
nell'assedio” (Sir 50, 4). Questo  
versetto tratto dal libro del Siracide  
i monaci lo ascoltano durante  
l'Ora Sesta della solennità  
di San Benedetto e, pur non rife-  
rendosi al loro Fondatore, tut-  
tavia ne colgono e ne assaporano  
la pertinenza. Facendo, con que-  
sto versetto, quella che Sant'I-  
gnazio di Loyola chiamerebbe  
“composizione di luogo”, ecco  
davanti al nostro sguardo un uo-  
mo intento ad evitare il decadi-  
mento dei suoi fratelli.

San Benedetto è colui che fis-  
sa dei puntelli, che mette dei  
confini, che pone dei limiti. Egli  
ha sperimentato su di sé che  
l'uomo in balia del suo istinto  
non costruisce la sua vita sulla  
stabilità di una roccia, ma sulle  
sabbie mobili dei suoi vizi e dei  
suoi capricci. Come dicevamo  
nel precedente articolo della ru-  
brica, è l'uomo della giusta mi-  
sura. C'è un limite che ogni es-  
sere umano dotato di buona e  
sana intelligenza deve porsi, per  
non scivolare nelle acque vorti-

cose del male. Così, nella sua  
Regola, San Benedetto parla di  
una misura nel mangiare, perché  
non subentri l'ingordigia e il mo-  
naco non sia colto da indigestione;  
di una misura nel bere, per  
evitare la sazietà e l'ebbrezza; di  
una misura nel parlare, perché  
nel troppo parlare è difficile con-  
servarsi senza peccato e perché  
l'uomo ciarliero va sulla terra  
senza una direzione; di una mi-  
sura nel sonno, perché il mona-  
co non può darsi al troppo dor-  
mire; di una misura nella pre-  
ghiera, perché non sia troppo  
lunga e piena di vane parole co-  
me quella farisaica; di una mi-  
sura nel sanzionare i fratelli che  
peccano, perché non siano cor-

retti senza discrezione.

Questa fatica di mettere con-  
tinuamente dei confini al pro-  
prio modo di agire è fondamen-  
tale per evitare la caduta di cia-  
scuno di noi e più in generale  
del mondo che ci circonda. A  
volte si resta stupiti o scandaliz-  
zati davanti a certi spettacoli che  
diamo o che ci offrono gli altri.  
San Benedetto non è di quelli  
che rimane con la bocca aperta  
perché si lascia sorprendere: i  
suoi tempi sono come i nostri  
tempi, occorre lavorare e fatica-  
re per ricostruirci come persone  
e ricostruire la società che ci cir-  
conda. Lui è consapevole che  
l'orgoglio dell'uomo e il conse-  
guente delirio di onnipotenza so-

miglia a quello del mare, a cui  
tuttavia Dio ha posto un limite,  
come dice il libro di Giobbe:  
“Fin qui giungerai e non oltre e  
qui si infrangerà l'orgoglio delle  
tue onde” (Gb 38,11).

A chi chiede di entrare in mo-  
nastero San Benedetto dice: “Gli  
si prospetti chiaramente attra-  
verso quali durezza e fatiche si  
va a Dio”. Egli non fa propagan-  
da a buon mercato, anzi ribadisce  
che la vita cristiana è una  
lotta continua, è una scuola dove  
non si finisce mai di imparare, è  
un'officina dove gli arnesi del-  
l'arte spirituale non vengono  
mai riposti finché dura l'oggi di  
questa vita, è un puntellarsi quo-  
tidiano per conservarsi saggi po-  
iché “il fascino delle cose frivole  
oscura tutto ciò che è bello e il  
turbine della passione perverte  
un animo senza malizia” (Sir  
4,12). Anche questa settimana  
preghiamo il S. P. Benedetto  
Abate perché la sua mantellina  
ci sia riparo dagli assalti dell'or-  
goglio e della intemperanza, che  
fecero deviare dal bene anche i  
più grandi saggi come Salomone  
(cf. I Re 11,1-4). (3 - continua)

Oggi

### Giornata per la carità del Papa

La Chiesa italiana celebra oggi la  
Giornata per la carità del Papa. L'in-  
iziativa, spiega una nota della  
CEI, «è una felice occasione per  
rinnovare l'antichissimo gesto di  
fraternità, di comunione e di soli-  
darietà compiuto dalle diverse co-  
munità ecclesiali sparse per il  
mondo di allora in risposta alla ri-  
chiesta di aiuto rivolta dalla Chie-  
sa di Gerusalemme (Gal 2, 9-10)».

La Giornata invita tutti i cre-  
denti ad impegnarsi in un gesto di  
profondo significato spirituale ed  
ecclesiale, segno concreto e vivo  
del legame di comunione che tutta  
la Chiesa ha con il Santo Padre co-  
me successore di Pietro. Per que-  
sto, in tutte le Chiese, le offerte  
delle collette saranno devolute per  
le opere di carità del Santo Padre.

Monsignor Tullio Poli, direttore  
dell'Ufficio Obolo di San Pietro  
per la Santa Sede, spiegando i temi  
della giornata ha sottolineato due  
caratteristiche: «la solidarietà sen-  
za confini e il ministero petrino.  
Solidarietà senza confini, perché  
ha le dimensioni della Chiesa uni-  
versale: le offerte all'Obolo di San  
Pietro raggiungono tutta la terra.  
Ministero petrino, perché si tratta  
di sostenere il Papa nella sua atti-  
vità a favore delle situazioni più  
varie di povertà e di bisogno morali  
e materiali nella Chiesa e nel mon-  
do».

Nel presentare una panoramica  
degli interventi realizzati nel 2012  
con i proventi della Giornata per  
la Carità del Papa, monsignor Poli  
ha citato alcuni esempi. «In Ango-  
la si è sostenuto il rimpatrio dei ri-  
fugiati angolani provenienti dallo  
Zambia e dalla Repubblica Demo-  
cratica del Congo; in Bangladesh,  
si è dato un aiuto a migliaia di fa-  
miglie di diverse diocesi che han-  
no perso tutti i loro beni a seguito  
delle inondazioni; nella Repubbli-  
ca Democratica del Congo, si è da-  
to un importante contributo alla  
costruzione di una scuola, intitolata  
“Ecole de la dernière chance”  
destinata all'educazione di ragazzi  
e ragazze appartenenti alle classi  
sociali più svantaggiate nella dio-  
cesi di Lwiza; in Etiopia e in  
Kenya, si sono erogati fondi in di-  
verse circoscrizioni ecclesiaristiche  
a sostegno della popolazione a  
fronte dell'emergenza umanitaria  
nel Corno d'Africa; in India, con-  
tributi per progetti a favore della  
preparazione tecnico-informativa  
di ragazzi di condizione svantag-  
giata, talora “senza casta”, per fa-  
cilitare il loro inserimento nel mon-  
do del lavoro; in Iraq, si è dotata  
una chiesa in costruzione di un ge-  
neratore elettrico».

Ufficio diocesano per le Missioni

## In bicicletta con il Burundi nel cuore

Una "pedalata di solidarietà" a sostegno del progetto missionario "Burundi nel cuore" che da oltre un anno vede impegnata la Chiesa di Civitavecchia-Tarquini in un gemellaggio con la Diocesi di Ruyigi in Burundi. È l'iniziativa che propone per sabato 6 luglio l'Ufficio diocesano per le Missioni con partenza alle ore 19.30 a Piazza Vittorio Emanuele di fronte alla Cattedrale.

La manifestazione è promossa dall'Ufficio diocesano per le Missioni in collaborazione con l'Asd Civitavecchiese F.lli Petito. Al termine della pedalata, chi lo deside-

ra, potrà partecipare alla cena di beneficenza presso il Ristorante "Gran Caffè" dove saranno proposti due menù: a 27 euro per gli adulti e 15 euro per i bambini. Il ricavato verrà devoluto al progetto "Burundi nel cuore" per contribuire alla costruzione della Chiesa e dell'oratorio di Kigamba, uno dei villaggi più sperduti della Diocesi di Ruyigi.

Per informazioni e prenotazioni: don Leopold tel. 333.5256968, e-mail: nimenya@libero.it oppure direttamente presso il Ristorante.

*Sabato 6 luglio a Civitavecchia la "pedalata di solidarietà" e una cena di beneficenza per le iniziative missionarie*

CIVITAVECCHIA Oggi il clou della manifestazione alla «Cittadella»

## Il volontariato promuove la vita

*Il Centro di solidarietà "Il Ponte", in collaborazione con oltre 30 associazioni, promuove tre giorni di sport e spettacolo per la "Giornata mondiale di lotta alla droga"*

FRANCESCA COLLETTA

Nella splendida cornice della Marina di Civitavecchia si concludono oggi i tre giorni della manifestazione "Il volontariato promuove la Vita", una serie di appuntamenti a diverso carattere, organizzati dal centro di solidarietà Il Ponte in compartecipazione con trenta associazioni locali, di volontariato e sportive.

L'evento è decollato il 26 giugno, Giornata mondiale di lotta alla droga, con l'incontro tenutosi presso la sede de Il Ponte, in via Veneto, al quale hanno partecipato, oltre alle associazioni coinvolte, le massime autorità cittadine. Nell'occasione, l'auditorium ha visto le coinvolgenti testimonianze della comunità ospitan-

te, che accoglie minori e madri tossicodipendenti con bimbi al seguito, dell'Avi e della comunità per adulti Mondo Nuovo, nonché le proiezioni video delle onlus Ass.Pro.Ha e VeV.

«Per celebrare la giornata mondiale di lotta alla droga, ci ritroviamo insieme con l'obiettivo di promuovere l'importanza del volontariato e sensibilizzare le persone ai principi di solidarietà e condivisione che ne sono ispiratori» ha così presentato l'evento don Egidio Smacchia, fondatore della comunità Il Ponte. Per il sacerdote, «nella sfida per debellare il virus micidiale della tossicodipendenza e del malessere sociale è quanto mai importante promuovere la vita con più dignità, più

prospettiva, più relazione con l'altro».

Da 35 anni Il Ponte costituisce un punto fermo della solidarietà e mette in atto la filosofia di Progetto Uomo che mira al recupero dell'individuo e della propria storia. La prima giornata si è conclusa con il torneo di pallavolo giocato tra le rappresentanze dell'ADICIV, Ponte e Mondo Nuovo.

Sabato 29 giugno si è inaugurata la "cittadella del volontariato", animata da tante attività. La Piazza degli Eventi di Civitavecchia ha ospitato la gara di pesca con canna, l'animazione per i bimbi, i tornei di briscola, musical, canto e le esibizioni delle scuole di danza e hip hop. Nella vicina Piazza Betlemme si sono svolti invece i tornei sportivi di beach volley.

Il clou della manifestazione ci sarà oggi, sempre alla "cittadella del volontariato": la gara di pesca sportiva promossa da ASD Pescagomismo Civitavecchia, ASD Pescatori Sportivi S. Marinella e FIPSAS provinciale di Roma; la veleggiata curata da Lega Navale Italiana e Amici della Darsena Romana; i tornei di beach volley. Nel pomeriggio, alla cittadella ci saranno i tornei di briscola e tressette dell'AUSER, le rappresentazioni di danza, canto e teatro, animazione per bambini a cura de Il Ponte e le premiazioni di tutti i partecipanti ai tornei ludici e sportivi. La serata si concluderà con il concerto dei "Ladri di Carrozzelle" che avrà inizio alle ore 21.00. La chiusura della manifestazione avverrà con il saluto finale dei rappresentanti delle oltre trenta associazioni di volontariato partecipate a dimostrazione che costruire un futuro migliore, insieme è possibile, solo insieme si può.

TARQUINIA San Giovanni Battista

## La comunità ha festeggiato il santo patrono

*Una settimana di spiritualità e festa per la Parrocchia e i Cavalieri di Malta*



AUGUSTO BALDINI\*

Preceduta da un solenne Triduo, predicato da don Franco Cionco, che ha visto alternarsi nell'animazione le Comunità Neocatecumenali, l'Azione Cattolica, le Catechiste della parrocchia e i Gruppi di Preghiera Padre Pio, si è celebrata nella suggestiva cornice della chiesa di san Giovanni Gerosolimitano la festa della Natività del Precursore del Signore. A partire dal Triduo è stata esposta in chiesa una Mostra allestita dal Circolo Filatelico Numismatico Tarquiniense dal titolo "San Giovanni Battista nell'immagine sacra", a cura di Emondo Barcaroli e Walter Rosatini.

La festa patronale ha avuto il suo momento più solenne sabato 22 giugno con la messa presieduta da monsignor Liberio Andreatta, vicepresidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi.

Monsignor Andreatta ebbe i suoi primi contatti con Tarquinia nel 1976 quando diede il suo apporto al restauro della chiesa di San Giovanni, sostenendo l'opera instancabile di don Angelo Casonato. Graditissimo è stato il suo ritorno, "rimpatriato" per tanti amici che hanno condiviso lunghi anni di vita cornetana e che lo hanno circondato di simpatia e di affetto.

I Canti della solenne celebrazione sono stati eseguiti dal coro polifonico "Cantori di Tolfa", diretti dal maestro Francesco Ceccarelli. Presente alla celebrazione anche il sindaco Mauro Mazzola e i Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta con le delegazioni di Viterbo e di Rieti, i Volontari C.I.S.O.M, il Gruppo Bandiera; i Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, la Croce Rossa Italiana, il Corteo Storico di Tarquinia, il Corteo in Costume dei bambini, realizzato da Enrica Valerioti. Al termine della celebrazione è seguita la processione con la statua trasportata dagli abili portatori accompagnati dalla Banda

Musicale Cittadina "Giacomo Setaccioli".

A conclusione della Processione, monsignor Andreatta ha rivolto alla piazza gremita di fedeli un caloroso e applaudito messaggio mentre, sulle note festose della banda, salivano in alto due grappoli di palloncini lanciati dal Gruppo Giovanile "L'Aquilone", omaggio dedicato a papa Francesco e al patrono della parrocchia. Il vivace gruppo ha inoltre allestito una Pesca di beneficenza a favore della parrocchia e delle Missioni delle Maestre Pie Filippini.

Durante la settimana, inoltre, il gruppo di Azione Cattolica ha provveduto alla solidarietà per le famiglie disagiate. Ai malati e agli anziani è stata fatta visita per la Comunione Eucaristica.

Domenica 23 giugno ha visto come momento solenne la messa del mattino, presieduta da monsignor Ermes Viale, segretario amministrativo di Propaganda Fide, amico della comunità parrocchiale, che ha ricordato il suo 25° di ordinazione sacerdotale. Ugualmente sentito il canto dei Primi Vespri della Solennità del Santo, celebrato domenica sera.

Lunedì 24 giugno, solennità liturgica della nascita di san Giovanni Battista, una concelebrazione ha sigillato i festeggiamenti religiosi terminati con l'omaggio alla santa Reliquia. I canti sono stati eseguiti dalla Corale "G. Verdi", diretta dal maestro Luigi Mattei.

Al termine non poteva mancare la tradizionale "Lumacata", a cui ha partecipato la comunità per una serata all'insegna della fraternità e dell'allegria, realizzata grazie al sostegno dell'Università Agraria di Tarquinia, sotto l'abile regia di Mauro Arpini e delle infaticabili donne dell'Azione Cattolica.

Un grazie di cuore a quanti hanno reso possibile questo evento e soprattutto al prezioso Comitato Festeggiamenti e al suo segretario Franco Fattori.

\* Parroco